

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

COMITATO DELLE REGIONI

104^a SESSIONE PLENARIA DEL 28 E 29 NOVEMBRE 2013

Risoluzione del Comitato delle regioni le priorità politiche del comitato delle regioni per il 2014 sulla base del programma legislativo e di lavoro della commissione europea

(2014/C 114/01)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- vista la comunicazione della Commissione europea sul suo programma di lavoro per il 2014 ⁽¹⁾,
- vista la sua risoluzione del 4 luglio 2013 sulle priorità del Comitato delle regioni per il 2014 in vista del programma di lavoro della Commissione europea ⁽²⁾,
- visto il protocollo di cooperazione tra la Commissione europea e il Comitato delle regioni, firmato il 16 febbraio 2012,

Principali priorità politiche per il 2014

1. ritiene che le più importanti sfide poste all'Unione europea consistano nella necessità di generare una crescita sostenibile e di garantire la coesione sociale, economica e territoriale, creare occupazione e rafforzare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo;
2. invoca un maggiore coordinamento delle politiche economiche e sociali per contribuire a colmare il divario di competitività tra gli Stati membri; riafferma l'urgenza di ridurre la disoccupazione giovanile e le disuguaglianze geografiche tra le regioni dell'UE per prevenire ulteriori perdite di capitale umano;
3. chiede che nel 2014 si svolga un'approfondita revisione intermedia della strategia Europa 2020 dell'UE, basata sull'inclusione di: i) una dimensione territoriale, che consenta di stabilire obiettivi subnazionali in funzione delle diverse situazioni regionali; ii) una *governance* che coinvolga gli enti locali e regionali nella definizione degli obiettivi e dell'attuazione della strategia; iii) finanziamenti adeguati per gli investimenti di lungo periodo, che non dovrebbero essere sacrificati agli obiettivi di risanamento dei conti pubblici;
4. mette in risalto l'importanza fondamentale del processo democratico nell'Unione europea nell'anno elettorale 2014, e intende elaborare il proprio contributo al dibattito in corso sul futuro dell'Unione al fine di rafforzare il ruolo degli enti locali e regionali nel processo di integrazione; il CdR promuoverà quindi qualsiasi discussione sulla riforma dei trattati organizzando dibattiti politici e delineando più precisamente il principio di sussidiarietà e il concetto di *governance* multilivello come importanti strumenti per il conseguimento di tali obiettivi;
5. alla luce del principio di sussidiarietà inteso come strumento riconosciuto atto a garantire che le decisioni politiche siano assunte al livello più vicino possibile ai cittadini, invita la Commissione europea a far risaltare più chiaramente nelle sue proposte legislative il valore aggiunto dell'azione dell'UE; mette in rilievo il contributo che apporterà al controllo della sussidiarietà delle iniziative dell'UE incluse nel programma di lavoro della Commissione per il 2014 e dotate di una dimensione locale o regionale;

⁽¹⁾ COM(2013) 739 final.

⁽²⁾ CdR 4044/2013.

6. si compiace dell'intenzione della Commissione di concentrarsi sui risultati e sull'attuazione, e si impegna a contribuire al rafforzamento della dimensione territoriale della valutazione d'impatto.

Unione economica e monetaria

7. sottolinea la necessità di rafforzare il coordinamento delle politiche economiche, e ritiene pertanto che gli enti regionali e locali dovrebbero essere coinvolti nel processo del semestre europeo al livello degli Stati membri; chiede altresì di poter partecipare a detto processo al livello delle istituzioni UE;

8. accoglie favorevolmente il riconoscimento della necessità di rafforzare la dimensione sociale dell'UEM, in particolare attraverso la proposta della Commissione di istituire un quadro di valutazione dei più importanti indicatori occupazionali e sociali da includere nella procedura per gli squilibri macroeconomici; auspica che la Commissione continui a occuparsi del problema della qualità della spesa pubblica;

9. attende le proposte della Commissione di cui c'è urgente necessità per preparare l'Unione bancaria attraverso una riforma del settore bancario europeo volta a migliorare la *governance* delle imprese, a rendere possibile il risanamento e la risoluzione efficace delle crisi degli istituti bancari, a rafforzare il capitale bancario e a puntare sulla disponibilità del credito per l'economia reale, nonché a introdurre la separazione obbligatoria tra le attività al dettaglio e quelle di investimento delle banche;

10. sostiene tutte le iniziative volte a completare l'Unione bancaria, tenendo conto della sua dimensione locale e regionale e del ruolo fondamentale delle banche regionali nella fornitura di capitale alle piccole e medie imprese e ai progetti di investimenti pubblici.

Crescita, occupazione e inclusione

11. concorda con la Commissione europea sul fatto che i tassi di disoccupazione, in particolare tra i giovani, rimangono a livelli insostenibili sul piano economico e sociale. Il Comitato delle regioni (CdR) invita la Commissione europea a includere, tenendone conto, le buone pratiche degli enti locali e regionali nelle sue proposte per stimolare l'occupazione giovanile; condivide la priorità fondamentale attribuita al contrasto della disoccupazione giovanile, che costituisce una vera e propria minaccia al modello sociale europeo, e mette in rilievo l'importanza della garanzia per i giovani come misura atta a garantire pari opportunità ai giovani nel mercato del lavoro;

12. accoglie con favore l'annuncio della Commissione riguardante la presentazione di un pacchetto sulla mobilità dei lavoratori volto in particolare a garantire un miglior coordinamento tra i sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri, ma ritiene che sia indispensabile superare lo stallo dell'attuazione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori⁽³⁾. È quindi possibile che occorran misure rivedute per contrastare le frodi, per esempio la sospensione del riconoscimento del modulo A1. Il CdR si attende inoltre che il futuro pacchetto includa una proposta legislativa sull'informazione e la consultazione dei lavoratori in relazione all'anticipazione e alla gestione delle ristrutturazioni, nonché proposte per un miglior coordinamento dell'accREDITAMENTO del lavoro;

13. sostiene il Parlamento europeo nei suoi sforzi per rivedere il sistema della troika al fine di garantirne il controllo democratico e la responsabilità;

14. invita la Commissione europea e gli Stati membri ad avvalersi dei nuovi programmi presenti nel QFP per fronteggiare le sfide demografiche e migliorare il livello di conciliazione tra vita professionale e vita familiare;

15. si compiace degli sforzi volti a modernizzare la politica in materia di aiuti di Stato per renderla più conforme alla strategia Europa 2020 e ridurre gli oneri burocratici, tenendo presente che l'obiettivo dovrebbe consistere, in via prioritaria, nel migliorare la competitività delle regioni meno sviluppate in termini di industrie, imprese ed elevato tasso di disoccupazione. Ripete tuttavia alla Commissione europea la sua richiesta di essere consultato formalmente in merito a ulteriori progetti di orientamenti sulle regole in materia di aiuti di Stato, e in particolare a quelli attualmente in preparazione nel campo delle infrastrutture;

16. si rallegra del progetto di Atto europeo in materia di accessibilità e sottolinea che l'accessibilità di beni e servizi è un fattore essenziale per la qualità della vita delle persone con disabilità.

⁽³⁾ Proposta di direttiva concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, COM(2012) 131 final.

Politica di coesione

17. invita la Commissione europea a promuovere e valutare la partecipazione degli enti locali e regionali alla finalizzazione degli accordi di partenariato e dei programmi operativi connessi, sulla base dell'applicazione dei regolamenti e del «codice di condotta», e chiede alla Commissione stessa di riferire sulla questione entro il febbraio 2014. Gli accordi di partenariato devono diventare il fulcro della *governance* multilivello nell'attuazione della strategia Europa 2020 e di qualsiasi strategia europea per la crescita e l'occupazione;

18. constata l'incremento di varie iniziative non coordinate dell'UE che riguardano la politica di sviluppo urbano; chiede che sia elaborato un Libro bianco su un'agenda urbana integrata per l'UE e manifesta l'intenzione di partecipare a tale processo;

19. si impegna a seguire dappresso l'attuazione delle misure nel quadro del pilastro «sviluppo rurale» della politica agricola comune riformata, in particolare per quanto riguarda la diversificazione e la modernizzazione delle attività economiche nelle aree rurali, e a sostenere una stretta cooperazione tra i comuni rurali e urbani attraverso i partenariati territoriali funzionali;

20. esorta gli Stati membri e la Commissione a valutare la messa a punto di nuove strategie macroregionali alla luce delle sfide e delle opportunità comuni alle aree geografiche in questione e del loro valore aggiunto europeo; sottolinea l'importanza di razionalizzare le attuali strutture della *governance* e di rafforzare l'applicazione del principio della *governance* multilivello.

Bilancio dell'Unione europea

21. rilancia l'invito a adottare una riforma dell'attuale sistema di risorse proprie, così come previsto nel trattato, come strumento per ridurre i contributi diretti degli Stati membri al bilancio dell'UE, aumentare la trasparenza e garantire la sostenibilità delle finanze dell'UE; si attende quindi che al gruppo di alto livello sulle risorse proprie venga conferito un mandato che permetta di presentare proposte di riforma in vista della revisione intermedia del QFP;

22. si impegna a elaborare un parere sull'esecuzione del bilancio dell'Unione, valutando orizzontalmente la spesa dei fondi UE dal punto di vista degli enti locali e regionali;

23. mette in risalto l'assenza di una visione consolidata dei mezzi finanziari disponibili per sostenere la strategia Europa 2020, e ribadisce che la sinergia tra i bilanci dell'UE, nazionali e subnazionali è essenziale per conseguire gli obiettivi stabiliti; esprime preoccupazione riguardo alle conseguenze della crisi sulla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti di lungo periodo e invita la Commissione europea a esplorare questa dimensione nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020.

Politica agricola e marittima

24. invita la Commissione europea a rivedere la direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in modo che «prodotto localmente» possa essere un criterio di selezione standard nei bandi di fornitura di derrate alimentari, ad esempio, a scuole, case di cura e strutture pubbliche⁽⁴⁾;

25. chiede di valutare attentamente l'impatto territoriale di tutte le proposte tendenti ad abolire i meccanismi di regolazione del mercato nel settore agricolo, compresi gli accordi commerciali bilaterali e gli accordi di associazione, e di verificare un'eventuale incompatibilità di tali proposte con l'obiettivo di coesione territoriale sancito dal trattato di Lisbona.

Trasporti

26. invita la Commissione europea a vigilare sul coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nelle piattaforme di *governance* dei corridoi prioritari della rete centrale di trasporto, e a sostenere la partecipazione di dette autorità alla preparazione dei progetti che abbiano un impatto sui loro territori o una dimensione transfrontaliera;

27. intende partecipare attivamente alle iniziative della Commissione europea nel settore dei trasporti che promuovono l'uso di reti multimodali efficienti e contribuiscono a consolidare lo spazio ferroviario europeo unico e il Cielo unico europeo.

⁽⁴⁾ Cfr. CdR 341/2010.

Ambiente, cambiamento climatico ed energia

28. invita la Commissione europea a elaborare un nuovo quadro ambizioso sul clima e l'energia per il periodo fino al 2030, che comprenda obiettivi giuridicamente vincolanti in materia di gas a effetto serra, efficienza energetica ed energie rinnovabili;
29. raccomanda l'adozione da parte dell'UE di quadri normativi stabili per quanto riguarda l'accesso alla giustizia in materia di ambiente e protezione del suolo;
30. auspica che l'iniziativa della Commissione europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse e sui rifiuti definisca non solo indicatori relativi all'efficienza delle risorse ma anche obiettivi basati su tali indicatori;
31. chiede alla Commissione europea di assicurare che il riesame della legislazione in materia di rifiuti e degli obiettivi esistenti in materia di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e di alternative alla discarica, previsto per il 2014 nell'ambito della sua iniziativa sull'efficienza nell'impiego delle risorse e sui rifiuti, tenga debitamente conto del parere di prospettiva del CdR in materia, elaborato su richiesta della stessa Commissione europea; il riesame dovrebbe essere all'altezza degli «obiettivi ambiziosi» fissati dalla tabella di marcia sull'efficienza delle risorse e aprire la strada verso un'economia basata sul riutilizzo e il riciclaggio; chiede che nell'ambito del riesame previsto nel 2014 venga attribuita una particolare attenzione ai rifiuti in plastica, tenendo in debito conto il parere del Comitato in materia;
32. attende che la Commissione europea proponga un'agenda ambiziosa per l'attuazione di un mercato interno dell'energia pienamente integrato e competitivo; chiede alla Commissione europea di promuovere azioni volte a favorire la diffusione della microgenerazione di energia e la sua integrazione nelle reti di distribuzione, e ad assicurare che i consumatori nel mercato al dettaglio possano beneficiare pienamente di un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili e che gli investimenti nelle energie sostenibili a livello locale e regionale siano agevolati da norme aggiornate sugli aiuti di Stato nel settore energetico; su richiesta della presidenza greca, il CdR elaborerà alcune proposte per una strategia dell'UE per un'energia accessibile per tutti;
33. invita la Commissione europea a vigilare affinché nel settore energetico il quadro normativo a livello nazionale rimanga stabile e allineato con gli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020;
34. attende con grande interesse le proposte della Commissione europea per la definizione del quadro giuridico sul gas di scisto/tight gas, necessario per garantire la sicurezza e sostenibilità dell'esplorazione di idrocarburi non convenzionali nell'Unione europea.

Ricerca e innovazione

35. attende con interesse l'iniziativa della Commissione *La ricerca e l'innovazione come nuove fonti di crescita* e la sua valutazione di come l'economia basata sull'innovazione possa promuovere la competitività e fornire una base di prove adeguata per individuare gli investimenti prioritari da finanziare attraverso Orizzonte 2020;
36. continuerà ad impegnarsi attivamente nella piattaforma di specializzazione intelligente e nei relativi progetti regionali, e seguirà da vicino la prossima fase di elaborazione e attuazione delle strategie di specializzazione intelligente nelle regioni.

TIC

37. esprime apprezzamento per l'attenzione riservata all'economia digitale, all'innovazione e ai servizi; invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti questa agenda, per incentivare gli investimenti in questo ambito, completare il mercato unico del digitale entro il 2015, e promuovere azioni volte a migliorare le competenze e ridurre il divario digitale tra le regioni degli Stati membri; si impegna a promuovere la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni locali e regionali per migliorare l'erogazione di servizi online, come i servizi pubblici (e-government), la sanità (e-health), la fatturazione (e-invoicing) e gli appalti (e-procurement).

Istruzione, cultura e turismo

38. giudica molto importante assicurare che il futuro Erasmus+ fornisca un adeguato sostegno e pari opportunità per tutti i gruppi di destinatari dei precedenti programmi e continui a seguire gli aspetti relativi alla distribuzione delle risorse e alla gestione del programma; il CdR sosterrà l'adozione di ulteriori misure per promuovere l'occupabilità dei giovani, ad esempio la proposta della Commissione europea concernente un quadro europeo di qualità per i tirocini e le iniziative a favore della modernizzazione delle politiche scolastiche e delle professioni dell'insegnamento; attende che la Commissione europea presenti proposte volte a creare un vero e proprio spazio europeo delle competenze e delle qualifiche;

39. reitera la propria richiesta di una comunicazione sul turismo culturale sostenibile e competitivo nell'UE, ricordando che l'esistenza di un chiaro quadro strategico in materia potrebbe stimolare notevolmente lo sviluppo di piccole e medie imprese locali, la promozione e la salvaguardia del patrimonio culturale europeo e della sua diversità, nonché l'ulteriore integrazione dei cittadini europei.

Spazio di libertà, sicurezza, giustizia e diritti dei cittadini

40. attende con grande interesse la risposta della Commissione europea alla prima serie di iniziative dei cittadini coronate da successo e riconferma la propria disponibilità ad assistere la Commissione europea nella sua attività di valutazione e a partecipare alle audizioni pubbliche organizzate presso il Parlamento europeo;

41. attende le proposte della Commissione europea in merito al seguito da dare al programma di Stoccolma e prevede di formulare le proprie aspettative riguardo al futuro sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

42. raccomanda l'adozione da parte dell'UE di politiche globali in materia di migrazione, mobilità e asilo, basate sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui, e in grado di proteggere i confini dell'UE, intensificare la lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione clandestina, rafforzare la cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito, e promuovere un autentico spirito di solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra gli enti locali e regionali; in particolare, sollecita una revisione del regolamento Dublino II, per permettere di un'equa redistribuzione dei richiedenti asilo tra tutti gli Stati membri; queste considerazioni dovrebbero applicarsi anche alla strategia di sicurezza marittima dell'UE attualmente in programma;

43. intende contribuire alla realizzazione di interventi prioritari, come richiesto dal Consiglio europeo, intesi a rafforzare la strategia europea in materia di migrazione e integrazione dei migranti; ritiene a questo proposito che la gestione dei flussi migratori, soprattutto nel Mediterraneo, dovrebbe svolgersi in maniera organica, in modo da promuovere soluzioni sostenibili che coinvolgano tutte le parti interessate, ovvero i paesi terzi, gli Stati membri dell'UE e gli enti locali e regionali.

L'Europa in quanto protagonista sulla scena mondiale

44. continuerà ad impegnarsi per rafforzare i poteri degli enti locali e regionali dei paesi candidati e potenziali candidati nell'ambito del processo di adesione; richiama l'attenzione sul lavoro svolto e sulle opportunità offerte dall'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) e dalla Conferenza degli enti regionali e locali del partenariato orientale (Corleap) per quanto riguarda il rafforzamento della democrazia attraverso la cooperazione economica, sociale e territoriale nel vicinato europeo;

45. esprime apprezzamento per l'impegno costantemente ribadito dalla Commissione a favore del processo di transizione democratica nei paesi partner del Mediterraneo e ricorda che il successo della transizione dipende dal coinvolgimento di tutti i livelli; è pronto a sostenere gli sforzi di decentramento, come strumento per la definizione e l'attuazione di politiche pubbliche locali e regionali per aumentare la crescita economica e la coesione sociale e territoriale;

46. accoglie con favore la proposta e la conseguente decisione di proclamare il 2015 Anno europeo dello sviluppo, al fine di garantire un seguito agli Obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), e inaugurare la nuova agenda internazionale per lo sviluppo sostenibile; insiste sulla necessità che gli enti locali e regionali siano pienamente coinvolti nell'attuazione tanto della futura agenda post-2015 quanto dell'Anno europeo dello sviluppo 2015; raccomanda quindi nuovamente che nel bilancio venga previsto un adeguato sostegno finanziario alle iniziative degli enti locali e regionali.

Bruxelles, 29 novembre 2013

*Il presidente
del Comitato delle regioni*

Ramón Luis VALCÁRCEL SISO
